

Carissime delegate, delegati , gentilissimi ospiti e colleghi, a tutti Voi il più sentito ringraziamento per essere oggi qui presenti.

Un sentito ringraziamento va anche alla Segreteria Nazionale della FeNEAL presente nelle persone di Vincenzo Mudaro Tesoriere Nazionale e Andrea Merli Segretario Nazionale, a Riccardo Galasso nostro Segretario Generale Regionale FeNEAL , a Paolo Manzelli Segretario Generale della Uil di Cesena ed Enrico Imolesi Segretario Generale della Uil di Forlì.

L'analisi del contesto globale e nazionale rivela uno scenario di profonda incertezza che condiziona direttamente la vita delle lavoratrici e dei lavoratori del settore delle costruzioni. Il mondo attuale non è più un semplice sfondo dell'azione sindacale, ma una realtà segnata da una "instabilità cronica" dove le tensioni geopolitiche, come il conflitto in Ucraina e la crisi in Medio Oriente, si riflettono immediatamente sui costi dell'energia e delle materie prime nei nostri cantieri. In questo gioco di equilibri globali, l'emergere di politiche protezionistiche, simboleggiate dal ritorno dei dazi statunitensi su acciaio e alluminio , espone l'Italia e i suoi distretti produttivi a una forte volatilità dei prezzi, alimentando il rischio che le imprese cerchino di recuperare margini attraverso la compressione dei diritti e il ricorso a subappalti al ribasso.

Parallelamente, il ruolo di attori come la Cina, leader nella transizione verde e tecnologica, e la Russia, la cui economia di guerra ha interrotto il flusso di energia a basso costo per l'Europa, impone al sindacato di governare attivamente la doppia transizione ecologica e digitale. Questa trasformazione non deve essere subita: l'innovazione tecnologica, dal BIM (metodo digitale per la progettazione, costruzione e gestione degli edifici) all'intelligenza artificiale, deve diventare un'opportunità di riqualificazione professionale e non uno strumento per incrementare il controllo o la precarietà dei lavoratori. Sul piano nazionale, l'Italia si trova di fronte al paradosso di un'occupazione in crescita ma di scarsa qualità, dove i salari reali sono rimasti inchiodati a livelli inferiori del 9% rispetto al 2007, spingendo oltre il 15% delle famiglie operaie verso la povertà assoluta.

Il settore delle costruzioni, pur avendo trainato la ripresa post-pandemia, deve ora affrontare la fine del ciclo del PNRR e degli incentivi fiscali senza perdere il patrimonio di competenze accumulato. In questo quadro, il Mezzogiorno continua a soffrire di un divario strutturale e infrastrutturale che alimenta la desertificazione industriale e la fuga dei giovani verso l'estero. In definitiva, il ruolo della FenealUIL e della UIL è quello di agire come una infrastruttura sociale capace di tenere insieme lavoro, diritti e democrazia, rivendicando che nessuna trasformazione epocale avvenga sopra la testa dei lavoratori, ma sia sempre accompagnata da contrattazione, sicurezza e giustizia sociale.

Le criticità e le prospettive del settore delle costruzioni.

Il settore ha recentemente attraversato una stagione storica eccezionale, trainando la ripresa post-pandemica del Paese grazie a un mix di investimenti europei e incentivi fiscali senza precedenti. I numeri descrivono un comparto di dimensioni colossali: nel 2024, la filiera complessiva ha generato un valore di 643 miliardi di euro, garantendo l'occupazione a 3,3 milioni di addetti. Tuttavia, questa fase di espansione straordinaria sta cedendo il passo a una necessaria normalizzazione. Con il progressivo esaurimento del ciclo dei bonus edilizi, si stima per il 2025 un calo degli investimenti totali nel settore di circa il 6,1%. All'interno di questa contrazione, emerge una netta divergenza: mentre il mercato residenziale privato subisce una brusca frenata, il comparto delle opere pubbliche continua a correre con incrementi reali a doppia cifra, sostenuto dai cantieri del PNRR che spingeranno gli investimenti infrastrutturali fino al 2026.

Questa transizione non è priva di insidie e mette in luce le fragilità strutturali storiche del comparto, a partire da un marcato "nanismo" imprenditoriale: oltre il 95% delle imprese edili conta meno di 10 addetti. Tale frammentazione ostacola gli investimenti in innovazione e sicurezza, alimentando spesso una catena di subappalti lunga e difficile da controllare, che rischia di comprimere i diritti e la regolarità contrattuale. Parallelamente, il settore si scontra con un paradosso occupazionale: nonostante l'alta domanda di lavoro, mancano figure professionali specializzate. In oltre il 62% dei casi, le imprese

dichiarano entrate "difficili da coprire", segno che il mestiere edile fatica a essere percepito come un'opportunità stabile e sicura dalle nuove generazioni.

Per la FENEALUIL, la risposta a queste sfide non può limitarsi alla difesa dell'esistente, ma deve puntare alla costruzione di una vera "industria delle costruzioni". Questo progetto implica il sostegno a imprese più strutturate, l'investimento massiccio nella formazione continua tramite la bilateralità e la valorizzazione delle competenze certificate attraverso la Carta di Identità Professionale Edile (CIPE). Il futuro del comparto sarà indissolubilmente legato alla sostenibilità e alla digitalizzazione, con la manutenzione e la riqualificazione energetica del patrimonio esistente che già oggi rappresentano oltre il 70% del valore del mercato.

Infine, la questione abitativa emerge come una priorità sociale e industriale. In Italia mancano all'appello almeno 250.000 abitazioni rispetto al fabbisogno delle nuove famiglie, con un mercato dell'affitto ormai insostenibile nelle grandi aree metropolitane. Una politica nazionale dell'abitare moderna, basata sulla rigenerazione urbana e sul canone moderato, è la chiave per dare stabilità al settore dopo la fine del PNRR e garantire il diritto alla casa a giovani e lavoratori. Governare questo passaggio significa scegliere se costruire un'Italia di lavori precari o un Paese che investe su sicurezza, qualità del lavoro e dignità della persona.

Sicurezza nei luoghi di lavoro

La sicurezza sul lavoro rappresenta il cuore della missione della FENEALUIL, che si riconosce pienamente nella campagna **"Zero morti sul lavoro"** lanciata dalla UIL. I dati analizzati evidenziano una realtà drammatica: nel 2024 si sono registrati 1.090 infortuni mortali in Italia, con una media inaccettabile di tre vittime al giorno. Il settore delle costruzioni continua a detenere il triste primato per numero di decessi e infortuni, con una tendenza che nel 2024 ha mostrato un preoccupante aumento del 2,8% rispetto all'anno precedente. Questa "strage silenziosa" non può essere considerata una tragica fatalità, ma è

l'esito di fattori strutturali precisi: la frammentazione dei rapporti di lavoro, la catena spesso opaca dei subappalti, l'uso di contratti impropri e la pressione asfissiante sui tempi di esecuzione legata ai bonus fiscali e ai cantieri del PNRR.

Un dato particolarmente allarmante riguarda la formazione: circa il 70% degli infortuni in cantiere colpisce lavoratori che non hanno un contratto edile e che, di conseguenza, sfuggono agli obblighi formativi e alle tutele garantite dal sistema di categoria. A questo si aggiunge l'invecchiamento della forza lavoro; i tassi di infortunio mortale crescono esponenzialmente con l'età, rendendo non più rinviabile una riforma previdenziale che riconosca la gravosità dei lavori edili e permetta un pensionamento anticipato dignitoso, evitando che lavoratori logorati debbano restare in cantiere fino a 67 anni. La sicurezza deve inoltre misurarsi con i nuovi rischi legati alla crisi climatica, attraverso la richiesta di un "Decreto grande caldo" per tutelare chi lavora all'aperto durante i picchi di temperatura.

La FENEALUIL rivendica con forza il passaggio dalla denuncia all'azione concreta, puntando sul rafforzamento della **bilateralità** (Casse edili, Scuole edili, CPT) come baluardo di legalità e prevenzione. Strumenti come la **patente a crediti** e il **badge di cantiere** sono considerati utili solo se integrati con controlli reali e mirati, volti a selezionare le imprese in base alla loro effettiva qualità sociale e non al solo risparmio sui costi. In questa visione, l'innovazione tecnologica e l'intelligenza artificiale devono essere messe al servizio della vita, utilizzando droni, sensori e analisi dei dati per prevenire gli incidenti prima che accadano. In definitiva, per il sindacato, garantire la salute e la sicurezza significa affermare che nessun profitto o tempo di consegna può valere quanto una vita umana, assumendo questo principio come la misura autentica della civiltà del nostro modello produttivo

La rappresentanza

viene affrontata come una sfida decisiva per garantire l'efficacia dell'azione sindacale e la reale esigibilità dei diritti dei lavoratori. In un settore caratterizzato da un'alta frammentazione, la capacità di

firmare contratti validi e di difendere i lavoratori dai cosiddetti "contratti pirata" dipende direttamente dalla forza e dalla misurazione della rappresentatività.

La FENEALUIL identifica la rappresentanza come il corretto modo di interpretare gli interessi dei lavoratori, mentre la rappresentatività ne è la misura quantitativa, basata sulla combinazione tra il numero di iscritti (dato associativo) e i voti raccolti nelle elezioni RSU (dato elettorale). Certificare la rappresentanza sarà utile per contrastare la proliferazione di oltre 900 contratti collettivi depositati al CNEL, molti dei quali siglati da sigle scarsamente rappresentative con tutele peggiorative.

Per superare queste criticità, il sindacato sostiene la necessità di un intervento legislativo che dia certezza ai criteri di rappresentatività, legando l'accesso a benefici pubblici, appalti e incentivi fiscali all'applicazione dei CCNL sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative. In questo percorso, la qualità e il controllo dei dati istituzionali, come i flussi UNIEMENS dell'INPS, diventano strategici per verificare che il contratto dichiarato dalle aziende corrisponda alla realtà lavorativa e alla volontà effettiva del lavoratore.

Sul piano operativo, la FENEALUIL si impegna a rafforzare la propria presenza "sul campo" attraverso un proselitismo mirato nei cantieri e negli impianti fissi, il presidio sistematico delle RSU e l'uso di strumenti digitali come FENEALGEST per monitorare gli andamenti occupazionali. La battaglia per la rappresentanza non è una questione burocratica, ma la condizione essenziale per dare forza ai contratti leader e garantire dignità a ogni lavoratrice e lavoratore della filiera.

Contrattazione nel settore dell'edilizia.

Il percorso contrattuale più recente, avviato con il rinnovo del 2022 e consolidato dalle intese per il triennio **2025-2028**, ha segnato un importante cambio di passo nel settore. Al centro di questa nuova stagione vi è il riconoscimento che l'aumento salariale – quantificabile in circa **180 euro a regime** per l'operaio di primo livello, con una crescita dei minimi di circa il **18%** nel triennio – non può essere disgiunto

da un investimento strutturale sulla qualità del lavoro. La contrattazione ha infatti introdotto strumenti innovativi come il **Catalogo Formativo Nazionale (CFN)** per qualificare le competenze su tecniche costruttive sostenibili rafforzando la formazione obbligatoria sulla sicurezza.

Un elemento distintivo di questo modello è il forte ruolo della **contrattazione territoriale di secondo livello**, considerata il vero motore della trasformazione. La sfida prioritaria della FENEALUIL per i prossimi anni consiste nel ridurre le disomogeneità territoriali, garantendo che i rinnovi integrativi siano tempestivi e ambiziosi in termini di welfare e premialità per le imprese regolari.

La strategia sindacale mira a governare il cambiamento attraverso un dialogo permanente che metta al centro il recupero del potere d'acquisto, la formazione sulle nuove tecnologie e l'inclusione dei **lavoratori migranti**, trasformando l'edilizia in un settore attrattivo, moderno e dignitoso.

Il cantiere come fabbrica mobile e temporanea

Il cantiere moderno non è più un luogo isolato, ma un ambiente dinamico dove si intrecciano costruzioni, impianti, logistica e tecnologie digitali, coinvolgendo imprese e lavoratori con livelli di tutela spesso molto differenti. In questo scenario, la FENEALUIL denuncia il fenomeno del **dumping contrattuale e sociale**: la proliferazione in cantiere di contratti non edili (come multiservizi o metalmeccanici) che, essendo "più leggeri", comprimono i salari e riducono l'accesso alla bilateralità e alla formazione sulla sicurezza. Per contrastare queste irregolarità, il sindacato punta su tre strumenti fondamentali:

il DURC di Congruità ,il Badge di Cantiere e l'Applicazione obbligatoria del CCNL edile.

Infine c'è da affrontare la **crisi di competenze** e la scarsa attrattività del settore per i giovani. Per invertire questa tendenza, non basta denunciare la mancanza di manodopera specializzata; è necessario trasformare il cantiere in un luogo di lavoro moderno, sicuro e inclusivo. Attraverso il ruolo delle **Scuole Edili** e l'attuazione della **Carta di Identità Professionale Edile (CIPE)**, il sindacato mira a costruire percorsi di carriera chiari, valorizzando le competenze tecnologiche e "green" del costruire contemporaneo per

offrire alle nuove generazioni una scelta professionale qualificante ,sostenibile ed economicamente dignitosa.

La bilateralità

Gestita pariteticamente dalle parti sociali, la bilateralità non è un elemento accessorio del contratto, ma lo strumento fondamentale per garantire tutele universali in un settore caratterizzato da alta mobilità e frammentazione.

Il sistema si articola su diversi pilastri operativi:

- **Casse Edili, CNCE e FNAPE:** Costituiscono la spina dorsale del settore, gestendo istituti economici essenziali come l'Anzianità Professionale Edile (APE), monitorando la regolarità contributiva tramite il DURC e garantendo la congruità della manodopera nei cantieri.
- **Formedil e Scuole Edili:** Rappresentano il volto moderno del settore, occupandosi della formazione obbligatoria d'ingresso, dell'aggiornamento sulla sicurezza (previsto ogni 3 anni dall'ultimo CCNL) e della riqualificazione su nuove tecniche "green" e digitali.
- **Sanità e Previdenza Integrativa:** Attraverso fondi come **SANEDIL** per l'assistenza sanitaria e **PREVEDI, ARCO o CONCRETO** per la previdenza complementare, il sistema offre una protezione sociale aggiuntiva fondamentale a fronte dell'arretramento del welfare pubblico.

L'obiettivo politico della FENEALUIL è rilanciare questa esperienza per renderla ancora più attrattiva per le nuove generazioni. Ciò richiede una riforma orientata alla digitalizzazione dei servizi e alla costruzione di percorsi duali tra scuola e cantiere, trasformando gli enti bilaterali in veri "sportelli unici" per il lavoro. In definitiva, la bilateralità deve agire come baluardo di legalità e come motore di una transizione generazionale ordinata, mantenendo salda la governance nelle mani della contrattazione collettiva.

Il welfare integrativo

E' una componente essenziale per la tutela contrattuale, resa ancora più necessaria dal progressivo arretramento dello Stato nei settori della sanità e della previdenza pubblica. In un mondo segnato da carriere frammentate, inflazione e crisi del Servizio Sanitario Nazionale, il welfare costruito dalla contrattazione collettiva non è più un elemento opzionale, ma uno strumento di equità sociale e protezione attiva.

Il sistema si fonda su due pilastri principali:

- **Previdenza Complementare:** Attraverso i fondi negoziali **PREVEDI** (edilizia), **CONCRETO** (cemento) e **ARCO** (legno e lapidei), il sindacato mira a costruire una pensione integrativa che compensi la riduzione dei tassi di sostituzione del sistema pubblico. Nonostante rendimenti medi netti superiori alla rivalutazione del TFR (pari al **6%** a fine 2024), la sfida resta quella di aumentare le adesioni "esplicithe" e il versamento del TFR maturando, superando la propensione di molti lavoratori a usarlo come liquidità immediata.
- **Sanità Integrativa:** Fondi come **SANEDIL** e **ALTEA** offrono risposte collettive a bisogni sanitari crescenti. SANEDIL, in particolare, ha visto una crescita esponenziale delle prestazioni erogate, passando da circa 87.000 nel 2023 a oltre **136.000 nel 2024**, con un valore complessivo di quasi **33 milioni di euro**.

La strategia della FENEALUIL per i prossimi anni punta a rendere questi diritti "visibili" e pienamente fruibili dai lavoratori, che spesso non ne conoscono appieno le potenzialità. Gli obiettivi devono essere: l'estensione delle coperture anche ai familiari e il rafforzamento dei meccanismi di **adesione contrattuale automatica** per garantire una protezione universale a tutto il settore. In definitiva, il welfare integrativo rappresenta un patto intergenerazionale che assicura dignità e salute a chi opera oggi in cantiere e prospettive solide a chi vi entrerà domani.

Legalità, prevenzione e sicurezza.

Per la FENEALUIL, la legalità si traduce concretamente nell'applicazione fedele dei contratti, nel pagamento corretto dei salari e nella garanzia di cantieri sicuri, contrastando un'economia parallela alimentata da infiltrazioni criminali, corruzione e appalti al massimo ribasso. In questo contesto, l'illegalità non è un fenomeno marginale: un lavoratore irregolare è quasi sempre un lavoratore sfruttato, privato delle tutele in caso di infortunio e di una formazione adeguata sulla sicurezza, aumentando esponenzialmente il rischio di incidenti gravi.

Il sindacato esprime forte preoccupazione per le recenti riforme della giustizia denunciando il rischio che l'indebolimento dei controlli pubblici e la restrizione di reati come l'abuso d'ufficio favoriscano i furbi a scapito dei lavoratori onesti e della certezza del diritto.

Uno dei problemi da affrontare, inoltre, è la tutela per i lavoratori coinvolti in sequestri: è necessario garantire ammortizzatori sociali e percorsi di ricollocazione per chi perde il posto a causa di provvedimenti giudiziari contro l'impresa, evitando che siano i lavoratori a pagare il costo della legalità.

In definitiva, la lotta all'illegalità è considerata una missione sindacale prioritaria, poiché difendere le regole negli appalti e nei cantieri significa difendere la democrazia stessa e garantire che la concorrenza tra imprese avvenga sulla qualità e non sulla violazione dei diritti umani e dei lavoratori.

Lavoratori migranti.

Attualmente, i lavoratori nati all'estero rappresentano circa il **35% della manodopera totale** nel settore, con picchi che superano il **51% nel Nord Ovest** dell'Italia, nella nostra provincia ormai raggiungono circa il 60%. Questa forza lavoro non apporta solo fatica, ma anche professionalità e saperi operativi maturati in contesti differenti che necessitano di essere valorizzati e allineati agli standard europei. La nostra priorità è trasformare la condizione di vulnerabilità di questi lavoratori in **professionalità riconosciuta**, contrastando il sotto-inquadramento, lo sfruttamento e le barriere linguistiche che spesso rendono fragile l'esercizio dei diritti e della sicurezza.

Per raggiungere questo obiettivo, il sindacato punta su tre leve fondamentali:

- **Formazione mirata:** affidare alle Scuole Edili ed Enti Unificati un ruolo centrale nell'erogazione di corsi di lingua italiana tecnica e normativa sulla sicurezza, utilizzando materiali multilingue e tutoraggio.
- **Contrattazione di secondo livello:** introdurre negli accordi integrativi permessi retribuiti per lo studio, banca ore per i rientri nei Paesi d'origine e opzioni alimentari adeguate nelle mense, garantendo pari trattamento economico e normativo per tutti.
- **Welfare bilaterale:** utilizzare le risorse delle Casse Edili per fornire servizi concreti, come il supporto alle pratiche amministrative e documentali o aiuti per l'alloggio temporaneo.

L'obiettivo finale è anche la creazione di un **Coordinamento Immigrazione** che coinvolga attivamente gli iscritti stranieri nei percorsi di rappresentanza aziendale, permettendo loro di diventare protagonisti e futuri dirigenti sindacali in grado di interpretare i bisogni di tutta la comunità del lavoro.

Politiche abitative, la rigenerazione urbana e la salvaguardia del territorio

Il sindacato denuncia un'**emergenza abitativa** che ha cambiato volto: non riguarda più solo le fasce di povertà estrema, ma colpisce studenti, giovani famiglie e lavoratori in mobilità, schiacciati da canoni di affitto insostenibili nelle grandi aree metropolitane che arrivano a superare il 30-40% del reddito disponibile. A questo si contrappone il paradosso dello spopolamento delle aree interne e del Mezzogiorno, dove milioni di case restano vuote mentre mancano servizi e opportunità. Per la FENEALUIL, il modello basato esclusivamente sulla casa come investimento patrimoniale non regge più, avendo portato a una drastica riduzione dell'**edilizia residenziale pubblica (ERP)**, oggi ferma a meno del 4% dello stock complessivo.

In risposta a queste fratture, la Federazione propone una visione integrata basata su:

- **Rigenerazione urbana:** superare la logica della semplice ristrutturazione per ridare vita a interi quartieri e borghi, recuperando aree dismesse ed edifici pubblici senza consumare nuovo suolo.
- **Salvaguardia del territorio:** pretendere piani strutturali di manutenzione ordinaria di argini, versanti e infrastrutture per contrastare il dissesto idrogeologico, trasformando la prevenzione in una politica industriale che generi lavoro regolare e qualificato.
- **Piano strutturale per l'abitare:** rivendicare un piano pluriennale di edilizia sociale a canone moderato, finanziato con risorse stabili e non più con bonus fiscali temporanei o frammentati.

In definitiva, la FENEALUIL non intende limitarsi a rivendicare la tutela dei lavoratori nei cantieri, ma vuole essere protagonista attiva ai tavoli nazionali e locali dove si decide come costruire le città del futuro. Difendere il **diritto alla casa** e la sicurezza del territorio significa, per il sindacato, difendere il lavoro buono e contribuire a costruire un Paese più equo, coeso e resiliente di fronte alle sfide ambientali.

Contrattazione e sviluppo del settore dei materiali da costruzione.

Il sindacato sottolinea come nei cementifici, nelle fabbriche di laterizi, negli stabilimenti del legno-arredo e nelle cave si definisca concretamente la qualità e la sostenibilità delle infrastrutture future del Paese. Questo comparto vive oggi una fase di profonda trasformazione, caratterizzata dall'attenuazione della domanda legata ai bonus edilizi residenziali e da una crescente centralità delle grandi opere pubbliche sostenute dal PNRR.

La strategia della FENEALUIL dei prossimi anni sarà:

- **Tutela del Potere d'Acquisto:** I rinnovi contrattuali (cemento, legno, lapidei, laterizi) puntano a difendere i salari dall'inflazione e a rafforzare il welfare integrativo sanitario e previdenziale.
- **Transizione Ecologica "Giusta":** Poiché si tratta di settori altamente energivori (come il cemento e i laterizi), il sindacato rivendica il governo contrattuale dei processi di decarbonizzazione. Ogni

investimento in nuovi forni o tecnologie deve essere accompagnato da formazione, riqualificazione e misure che evitino tagli occupazionali traumatici.

- **Rafforzamento della Rappresentanza (RSU):** Le Rappresentanze Sindacali Unitarie sono considerate il presidio fondamentale per gestire l'impatto dell'automazione e della digitalizzazione direttamente negli impianti. Il sindacato mira ad aumentare il numero di RSU elette per negoziare orari, premi di risultato e standard avanzati di sicurezza legati ai nuovi rischi ambientali (polveri, rumore, sostanze chimiche).

In definitiva, la contrattazione negli impianti fissi non è solo una questione salariale o di tutela sulla sicurezza e sicurezza , ma una sfida di politica industriale. L'obiettivo è costruire una filiera dei materiali che sia competitiva ma anche capace di offrire lavoro dignitoso, sicuro e qualificato, rispettando l'ambiente e le comunità in cui gli stabilimenti sono insediati.

Intelligenza Artificiale (IA)

La FENEALUIL ritiene che l'IA non sia un fenomeno esterno, ma una realtà che sta già trasformando il settore delle costruzioni attraverso la progettazione generativa, i modelli BIM evoluti e l'uso di droni e robot nei cantieri.

Il sindacato individua un bivio cruciale: l'IA può rendere il lavoro più sicuro, meno faticoso e più qualificato, oppure può tradursi in una maggiore pressione su tempi e costi, portando alla marginalizzazione dei lavoratori meno specializzati e a nuove forme di sorveglianza digitale. Per questo motivo, noi rivendichiamo un ruolo da protagonista nella gestione di questa transizione, senza accettare che le grandi scelte tecnologiche siano fatte sopra la testa dei lavoratori.

Comparto dell'artigianato.

L'artigianato rappresenta una parte essenziale del sistema produttivo italiano e un fronte strategico, caratterizzato da un alto contenuto di mestiere ma anche da discontinuità e relazioni industriali meno strutturate. Il sindacato riconosce nel sistema bilaterale confederale — e in particolare nel **Fondo di solidarietà bilaterale (FSBA)** — un'infrastruttura sociale decisiva che ha garantito sostegno al reddito e tutele sanitarie dove le singole imprese non avrebbero potuto farlo.

Tuttavia, la FENEALUIL individua la necessità di superare i limiti del modello attuale attraverso diverse direttrici:

Potenziare il ruolo del **Rappresentante Sindacale di Bacino** e del **RLST** (Rappresentante per la Sicurezza Territoriale) come volti quotidiani del sindacato nei laboratori e nei piccoli cantieri dove non esistono rappresentanze interne.

Promuovere l'esigibilità della **delega sindacale tramite gli Enti Bilaterali** per semplificare l'adesione dei lavoratori artigiani e collegarla direttamente ai servizi offerti dal sistema così come già succede nell'edilizia attraverso le Cassa Edili.

Denunciare e superare il divario retributivo inaccettabile tra il contratto artigiano e quello industriale. Il sindacato assume come obiettivo strategico l'allineamento dei minimi tabellari, prendendo come esempio virtuoso il settore edile dove i contratti sono già sostanzialmente identici indipendentemente dalla dimensione d'impresa.

Accompagnare la digitalizzazione dei mestieri artigiani con formazione specifica e promuovere fondi di previdenza complementare che garantiscano pensioni adeguate anche a chi opera in contesti produttivi frammentati.

In definitiva, per noi l'artigianato non è un settore "marginale", ma un laboratorio in cui costruire una nuova cittadinanza sociale, affinché non esistano lavoratori di serie B e il sindacato possa essere presente ovunque il lavoro prenda forma, dal grande cantiere alla bottega.

Modello organizzativo della FENEALUIL

Negli ultimi quindici anni, la Federazione ha affrontato la crisi del settore delle costruzioni attraverso una profonda riorganizzazione interna, mossa dalla consapevolezza che l'assetto organizzativo deve essere uno strumento a supporto dell'azione sindacale e non un freno. Il percorso è stato guidato da quattro obiettivi chiave: semplificazione dei livelli decisionali, rafforzamento del presidio territoriale, coerenza con il modello confederale UIL e orientamento ai risultati.

I risultati di questa riforma sono misurabili nella crescita costante della FENEAL: dal 2014, la rappresentatività nel comparto edile è salita dal 21,70% al **25,13%** nel 2025, mentre gli iscritti complessivi hanno superato quota **153.000**. Per il futuro, la FENEALUIL si pone la sfida di consolidare questo modello, gestendo il ricambio generazionale dei propri quadri e mantenendo alta la qualità della formazione professionale. In definitiva, l'obiettivo è un sindacato con "meno burocrazia e più presenza", dove il capitale umano e la vicinanza attraverso il rapporto quotidiano coi lavoratori restano il cuore pulsante dell'identità dell'Organizzazione.

Rapporti unitari con Filca Cisl e Fillea Cgil.

L'unità sindacale non è considerata una scelta tattica, ma il frutto di un cammino storico avviato negli anni '70 che ha permesso di ottenere risultati determinanti, tra cui il consolidamento del sistema bilaterale, i rinnovi contrattuali e le battaglie comuni per la legalità e la sicurezza. In un mercato del lavoro frammentato e segnato da trasformazioni profonde, presentarsi divisi di fronte a imprese e Governo significherebbe indebolire drasticamente la voce del lavoro.

In definitiva, per la FENEALUIL l'unità non è un valore retorico, ma uno strumento operativo che deve tradursi in più forza contrattuale, più sicurezza e più dignità per tutte le lavoratrici e i lavoratori delle costruzioni.

I rapporti unitari nella nostra categoria su Cesena e Forlì godono di una lunga e consolidata storia che ha consentito di dare maggiore forza all'azione sindacale, conseguendo importanti risultati in favore delle lavoratrici e dei lavoratori , sempre e comunque nel rispetto delle identità politiche e culturali.

Gestire unitariamente il rinnovo dei Contratti Integrativi, realizzare la Congruità , rilanciare gli Enti Bilaterali , contribuire alla crescita della cultura sulla sicurezza , studiare nuove strategie di riqualificazione e rilancio del settore , tutto questo richiede grande maturità e senso di responsabilità. Tutto ciò è un valore aggiunto visto sempre di buon occhio dai lavoratori che non perdono mai occasione ad esortarci a intraprendere qualsiasi percorso sempre in modo unitario.

La comunicazione come parte integrante e strategica della rappresentanza sindacale.

Questa è ormai un processo fondamentale per intercettare le nuove generazioni e contrastare narrazioni ostili. In un contesto mediatico dominato dai social network, il sindacato non può più limitarsi a interventi episodici, ma deve adottare un modello di comunicazione continuativo e coordinato con il livello confederale della UIL. Negli ultimi anni, la FENEALUIL ha già potenziato significativamente la propria presenza digitale, registrando, ad esempio, un incremento della fanbase di Facebook di circa il **650%** dal 2021. Per il futuro, l'obiettivo deve essere quello di superare la dispersione delle iniziative locali attraverso un modello integrato su base nazionale .

Appuntamento congressuale del 2026.

E' questo il momento fondamentale in cui la comunità della FENEALUIL si ritrova per costruire collettivamente il proprio futuro.

Il percorso, che culminerà nelle giornate dal **13 al 15 maggio 2026** a Castellaneta Marina, rappresenta il cuore della democrazia interna. In un mondo del lavoro sempre più frammentato e individualizzato, il Congresso si pone come uno spazio di "resistenza umana" e di socialità solidale, dove le singole biografie

professionali e le fatiche quotidiane dei cantieri e delle fabbriche si trasformano in un percorso corale e collettivo.

Il gruppo dirigente presenta un progetto politico che non è un elenco astratto di obiettivi, ma un impegno esplicito e verificabile verso i lavoratori per affrontare le sfide del PNRR, della sicurezza e delle transizioni tecnologiche.

il Congresso è il luogo in cui si scelgono le linee d'azione per i prossimi anni e in cui ogni delegato contribuisce a rafforzare quel rapporto di fiducia e vicinanza che è il vero motore della Federazione.

In conclusione, il 2026 è inteso come l'anno in cui la FENEALUIL decide di fare un passo avanti nella propria storia, confermandosi un sindacato radicato, capace di leggere i cambiamenti senza subirli e orgoglioso di appartenere alla comunità della UIL.

Termino questa mia relazione rinnovando a voi delegate e delegati l'invito a promuovere nei Vostri luoghi di lavoro l'importanza del sindacato sia per una sempre più proficua e capillare contrattazione e sia per poter diffondere sempre più la cultura della sicurezza spesso sottovalutata anche dagli stessi lavoratori perché poco o male informati . Questo percorso nei nostri territori ,in questi ultimi anni ,ha già iniziato a dare dei primi frutti grazie all'impegno di voi delegate e delegati passando , attraverso i rinnovi delle RSU e degli RLS , da 9 RSU a 16 RSU + 4 RLS. Questo dimostra che con l'impegno sinergico di noi tutti si possono raggiungere obiettivi e risultati sempre più dignitosi e importanti . Spesso cerchiamo la "svolta" improvvisa, ma la realtà insegna che i traguardi più solidi sono il risultato di una somma di piccoli sforzi quotidiani.

Grazie e buon lavoro a tutti.

Viva la Feneal e viva la Uil

